

Miracoli, dal catalogo dell'Ikea al ritorno in edicola de l'Unità

GUIDO VENEZIANI, A CAPO DI UN IMPERO DI PERIODICI CHE SUPERA I 200 MILIONI DI RICAVI, SI PRENDE IL QUOTIDIANO

Unità. Stop. Vero. Non è un titolo vecchio della scorsa estate, quando il quotidiano fondato da Antonio Gramsci "è stato tolto dalle edicole", come ha scritto il suo ultimo direttore, Luca Landò. Unità. Stop. Vero. E Miracoli. Sono alcune testate della scuderia del nuovo editore che arriva nell'anno primo dell'era renziana: il cinquantenne torinese Guido Veneziani, a capo di un impero che tra periodici e stampa (tra cui quasi 21 milioni di copie del catalogo Ikea) supera i 200 milioni di ricavi. L'Unità passa dal rosso antico al rosa del gossip, ma le battute contano fino a un certo punto quando si tratta di salvare posti di lavoro. Perché l'offerta del gruppo Gve (Guido Veneziani Editore) è stata accolta benissimo dai giornalisti del quotidiano. Dal comunicato di ieri: "Dopo lunghe settimane di silenzio il Pd rompe gli indugi e annuncia



"Stop" e "Vero", le riviste popolari dell'editore Guido Veneziani

FRANCESCO BONIFAZI

Il tesoriere del Pd: "La sua offerta è la migliore anche perché è un editore puro, con Arpe rimane un grande rapporto di amicizia"

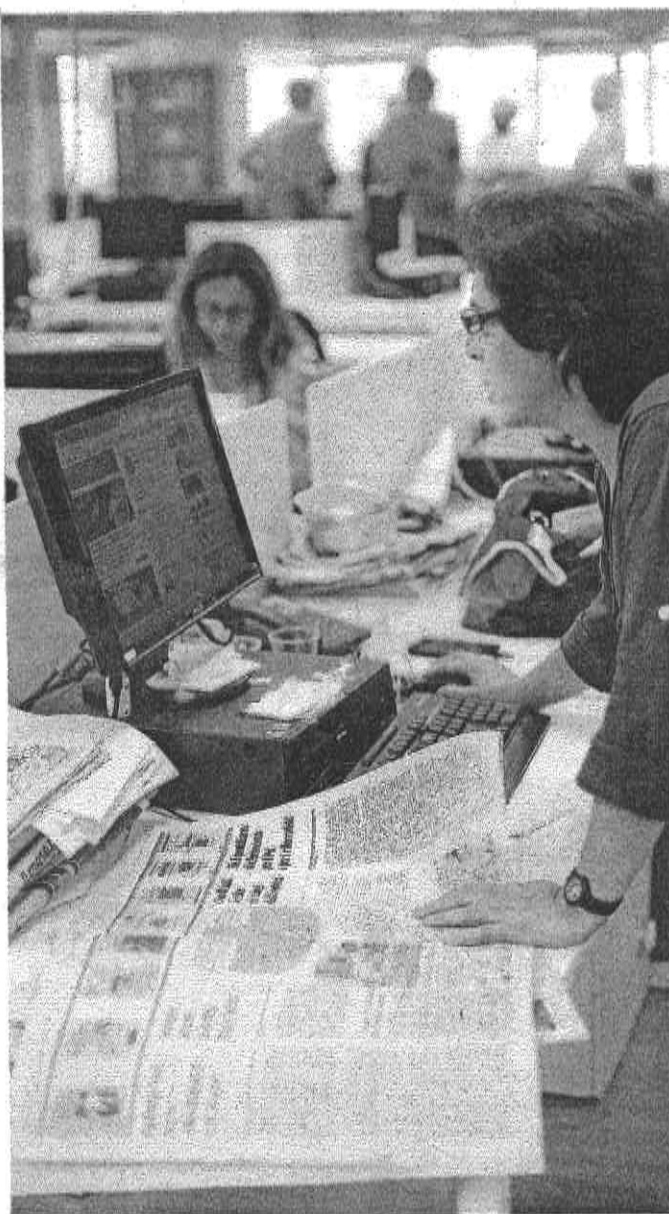


di aver individuato una soluzione solida e credibile per riportare in edicola in tempi brevi il giornale di Antonio Gramsci". Il cdr giudica "positivamente" l'operazione anticipata ieri dal *Corriere della Sera*.

Un anno fa tentò l'assalto (fallito) anche a La7

Guido Veneziani da un anno tentava il grande salto nell'editoria, pur vantando ben 17 periodici familiari e rosa, una propria concessionaria di pubblicità, la maggioranza di Rotoalpa (che stampa i giornali dei Paolini, in primis *Famiglia Cristiana*) e la proprietà delle Grafiche Mazzucchelli di Seriate, le prime al mondo ad avere una rotativa *Goss Sunday* a 96 pagine. Un anno fa ha infatti tentato invano l'assalto a La7, poi presa dal suo competitor (anche nel settore della stampa nazionalpopolare) Urbano Cairo. Insomma, un signor editore, che il Pd renziano ha preferito alla berlusconiana Daniela Santanchè e soprattutto alla coppia formata dal banchiere Matteo Arpe e dal giornalista Paolo Madron, direttore di *Lettera 43*, quotidiano online. La svolta è stata concordata con Matteo Renzi dall'attuale tesoriere del Pd, Francesco Bonifazi. Che al *Fatto* spiega che non c'è stato alcun "no" politico ad Arpe, di cui si malignava per la sua presunta vicinanza a Massimo D'Alema. Sostiene Bonifazi, che ieri ha incontrato i giornalisti dell'Unità: "L'offerta di Veneziani è la migliore anche perché è un editore puro, con Arpe non ci sono stati problemi politici e abbiamo conservato un

grande rapporto di amicizia, ci tengo a dirlo". Inizialmente, il gruppo di Veneziani verserà 10 milioni di euro che serviranno a evitare il fallimento (la data ufficiale per la presentazione delle proposte è il 31 ottobre) e a chiudere "in bonis" la liquidazione. Tutto il resto verrà dopo. La trattativa sul rilancio, i numeri della redazione (probabilmente rimarranno in 30, la metà dell'organico di oggi) e il nome del direttore. Quest'ultimo è una delle questioni più delicate. Veneziani ha fama di editore tosto e decisionista ma dovrà certamente tenere conto delle preferenze poli-



Una prima pagina ormai cult di *Miracoli*. Morandi rivela: "Lucio Dalla mi indica la via del paradiso"

tiche del potere renziano. E ai vertici del Pd il nome che gira di più è quello di una donna. La favorita, come già trapelato un mese fa, è la firma di punta del *Corsera* per le cose di sinistra, Maria Teresa Meli. Bisognerà capire se la scelta rimarrà questa, nelle prossime settimane, e soprattutto se lei accetterà. In alternativa, potrebbe spuntare un volto noto di La7, Gaia Tortora, che i renziani qualche tempo fa hanno dato in corsa per una direzione a Viale Mazzini. L'Unità a Veneziani vuol dire anche un nuovo assetto editoriale del Pd. Il partito diventerà socio del quotidiano

con una quota del 5 per cento che sarà detenuta da una fondazione. Secondo lo schema di Bonifazi, questa fondazione, a sua volta, nascerà per controllare la tv *Youdem* e l'altro quotidiano di partito che esce clandestinamente in forma cartacea: *Europa* di Stefano Menichini. Nella fondazione, che sarà minoranza nel giornale di Antonio Gramsci, entrerà anche uno dei soci della vecchia *Unità*, Maurizio Mian.

"Ha vinto tra tantissime offerte arrivate"

Continua Bonifazi: "Evitate ogni tipo di congettura politica, dietro l'offerta di Veneziani non c'è nessuno. È stato lui a presentarsi, nessuno di noi lo conosceva. In queste settimane sono arrivate tantissime offerte. La sua è la migliore ed è quella che garantisce di più l'autonomia dei giornalisti". Per la cronaca queste le principali testate di Gve dopo l'aggiornamento di ieri: *Vero*, *Vero Tv*, *Stop*, *Rakam*, *Confessioni Donna*, *Vero Cucina*, *Vero Salute*, *Donna al Top*, *Miracoli*, *Unità*.